

The background of the entire page is a vibrant, multi-colored mandala. It features intricate, repeating geometric and floral patterns in shades of purple, blue, green, yellow, orange, and red. The patterns are dense and detailed, creating a rich, textured visual effect.

IISS "Tommaso Fiore"
sede di Modugno e Grumo Appula

N.6

*Il fiore
all'occhiello*

A.A. 2020-2021

REDAZIONE:

Direttore responsabile:

prof.ssa Sara GIANNETTO

Vicedirettore:

prof.ssa Roberta MAZZOTTA, prof.ssa Elvira SCARPELLO

prof.ssa Rosa MASTRANDREA, prof.ssa Annamaria MASTROMATTEO

Redattori:

FOGGETTI Gianmarco (5[^]D),

CATALANO Masha (4[^]D), POLLACCHI Gaia (4[^]D), TUPPUTI Shiuily (4[^]D),

RUCCIA Gaia (3[^]C), SCHIAVONE Ilaria (3[^]C),

BOTTALICO Alessio (3[^]F), CAPORUSSO Graziana (3[^]F), RENNA Teresa (3[^]F)

GIURANO Savino (3[^]D), PALMISANO Cesare (3[^]D)

GATTULLO Alessandro (4[^]F)

GRIMALDI Anna (4[^]H), LELLA Angelica (4[^]H), SAULLE Marika (4[^]H),

SPADACCINO Francesca (4[^]H)

TEMPO DI BILANCI:

- CALZINI SPAIATI di Cinzia LIANTONIO, classe 1^o Tecnico Economico
- L'INTERVISTA IMPOSSIBILE DI ELISABETTA di Emanuele GRABOVA e Masha CATALANO, classe 4^o Liceo Scientifico op. Scienze Applicate
- DAGLI STILNOVISTI AD OGGI : VI DICO COSA PENSO DELL'AMORE di Teresa ABBATESCIANNI, classe 3^o Tecnico Economico

APRILE 2021

- ARCHEOLOGIA SUBACQUEA: per la giornata mondiale del martedì Shiuly TUPPUTI classe 4^o Liceo Scientifico op. Scienze Applicate
- EARTH DAY-GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA di Cesare PALMISANO classe 3^o Liceo Scientifico op. Scienze Applicate
- BLUE ECONOMY: UN APPROCCIO SOSTENIBILE PER L'ECONOMIA di Gaia RUCCIA 3^o Tecnico Economico ind. AFM
- LA RESISTENZA di Gianmarco FOGGETTI classe 5^o Liceo Scientifico op. Scienze Applicate

MAGGIO 2021:

- SOPRAVVIVERE A CAPACI della classe 3^o Tecnico Economico ind. SIA
- LETTERA DI UN TESTIMONE DI CAPACI di Masha CATALANO, classe 4^o Liceo Scientifico op. Scienze Applicate
- MODUGNO FESTEGGIA 1000 ANNI di Alessio BOTTALICO e Teresa RENNA classe 3^o Tecnico Economico ind. SIA

GIUGNO 2021:

- PUGLIA IN BICICLETTA di Alessandro GATTULLO classe 4^o Tecnico Economico ind. AFM
- SITI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA di Savino GIURANO, classe 3^o liceo Scientifico op. Scienze Applicate

- **LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI. IL 2021 RAPPRESENTA UNA GRANDE OCCASIONE PER L'ITALIA** di Masha CATALANO classe 4[^]D Liceo Scientifico op. Scienze Applicate
- **NEI NOMI DELLE STRADE IL RACCONTO DELLA NOSTRA STORIA** di Gaia POLLACCHI classe 4[^]D Liceo Scientifico op. Scienze Applicate

I NOSTRI FIORI ALL'OCCHIELLO

- **INTERVISTA ad Erika PRISCIANDARO** di Brenda PELLICANI, 5[^]E Tecnico Economico ind. Turismo



Il cruciverba del FIORE

Ideato da GATTULLO Alessandro - 4[^]F Tecnico Economico ind. AFM

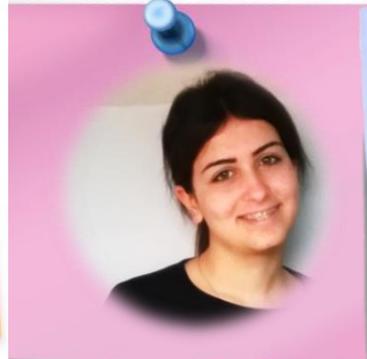
Soluzione del Cruciverba pubblicato sul n.5



NON SOLO NON CI SIAMO
FERMATI... MA SIAMO CRESCIUTI,
ANCHE IN MODALITÀ A DISTANZA



Annamaria
MASTROMATTEO





CAPORUSSO
Graziana

GRIMALDI
Anna

LELLA
Angelica

SAULLE
Marika

SPADACCINO
Francesca

a.s. 2020-2021
la redazione

Tempo di bilanci

CALZINI SPAIATI



Il cinque febbraio è la giornata dei “calzini spaiati”. I calzini spaiati sono metafora della diversità e del fatto che colore, lunghezza, forma e dimensione non cambiano la natura delle cose: per sempre calzini restano!

Usiamo questa giornata per sensibilizzare ad adottare uno sguardo diverso alle diverse abilità indossando “calzini spaiati”.

Cinzia Liantonio 1^O

Cinzia Liantonio



Tempo di bilanci

L'intervista impossibile di Elisabetta

Nel mezzo del cammin... ma guarda un po', chi ti incontro?



E anche questa sera mi sono ritrovata a studiare fino a tarda ora e, nonostante la stanchezza, ho acceso lalampada, ho preso il tomo della Divina Commedia e ho cominciato a leggere. Il silenzio e la penombra della stanza non mi aiutavano a conservare la concentrazione e facevo fatica a mantenere le palpebre aperte quando, a un certo punto, ho sentito un rumore nel mio giardino che mi ha fatto sobbalzare sulla mia soffice e calda poltrona. Ho sceso le scale furtivamente e, evitando di far cigolare il vecchio portoncino, ho cominciato a sbirciare prima di qua poi di là tra le mie aiuole. Ma questa notte, così buia e così nera, mi ha costretta ad addentrarmi. È stato allora che ho notato che i miei cespugli si erano trasformati in una fitta e sconosciuta vegetazione. Man mano che avanzavo nella selva oscura sentivo sempre più vicino a me *cricchie* voci. Ero confusa ma ancor di più impaurita, tanto da non riuscire a percepire da dove provenissero quei rumori, quando,

tesa come la corda di un arco, ho sentito bussare delicatamente sulla mia spalla: un tuffo nello stomaco mi ha bloccato il respiro, son rimasta pietrificata e, con la lentezza di un bradipo, mi sono voltata, le gambe hanno cominciato a *tremare* e ho cercato di mettere a fuoco quella figura enigmatica. L'uomo, dal profilo inconfondibile, quasi sorpreso di avermi incontrata, mi ha chiesto con un insolito accento toscano le indicazioni per ritrovare la diritta via che aveva smarrito.

 **Dante:** - Scusami, giovane donzella, saitu indicarmi qual strada dovrei percorrer per far ritorno alla mia dimora?

 **Elisabetta:** - Vorrei tanto poterla aiutare, signore, ma purtroppo temo di essermi persa anche io. Potrei chiedere qual è il suo nome a da dove proviene?

 **Dante:** - Certamente, *bella persona!* Il mio nome è Dante Alighieri, son'nato a Firenze nel 1265 e questi luoghi a me son sconosciuti. Il tuo nome invece, mia cara, qual è?

 **Elisabetta:** - Io mi chiamo Elisabetta, mio signore, e sono nata nel 2003 e non riesco a capire come sia possibile incontrarla qui, ora, nel mio giardino, visto che lei è nato nel 1265.

 **Dante:** - Come è possibile che tu sia nata in un tempo così lontano dal mio? Ti prego di raccontarmi di più di questa *esperienzatrasumana*. E allora in che anno siamo?

 **Elisabetta:** - A questo punto il dubbio sorge anche a me, so di certo che, prima di varcare la porta del mio giardino, correva l'anno 2021 ed ero nella mia cameretta a studiare proprio di un poeta toscano...

 **Dante:** - 2021? È un tempo molto lontano dal mio, raccontami or dunque come vivete in questo secolo.

 **Elisabetta:** - Ora come ora non è un periodo facile per la nostra popolazione per via di un'epidemia chiamata Covid-19 che ha causato delle *dolenti note* come la morte di *inmillate* persone.

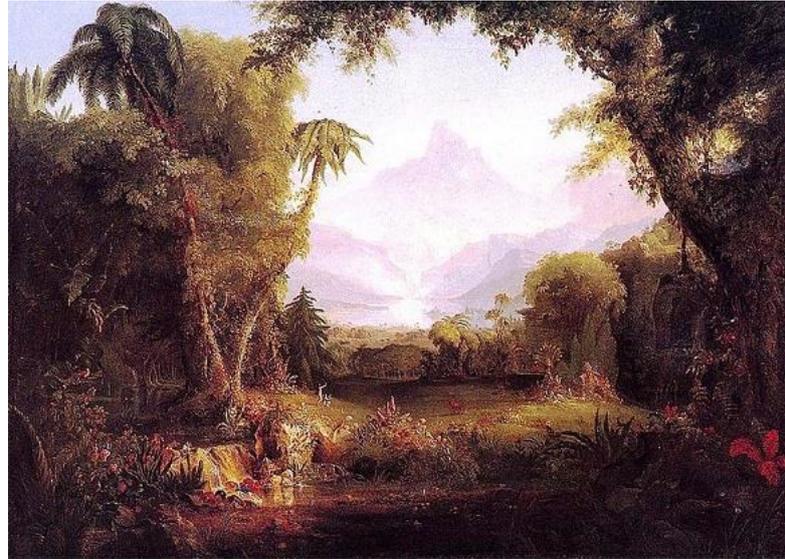
 **Dante:** - Qual triste notizia mi riveli, che infausto destino attanaglia il nostro futuro!

 **Elisabetta:** - Sì, la circostanza è molto critica poiché il distanziamento che ci è stato imposto ci impedisce di stare vicini ma con l'aiuto dei nostri medici *biancovestiti* la situazione sta *immegliando*. Spero di tornare presto a incontrarmi con i miei coetanei, ad abbracciare le persone a me care e riprendere le abitudini serene che avevo prima e che ora mi mancano tanto.

 **Dante:** - Mi duole il cuore a sentire la tua storia, durante il mio percorso verso la purificazione cercherò di elevarmi il più possibile a Dio affinché abbia *pieta* del tuo mondo e che, attraverso una preghiera, riesca a darvi la forza necessaria per superare questo momento.

 **Elisabetta:** - Dante! Guarda, chi è costui nel *gran deserto* che avanza nella nostra direzione?

 **Dante:** Finalmente, è Virgilio! La guida che mi accompagnerà nel mio viaggio. Mi sono *infuturato* troppo e temo che ci dobbiamo salutare, mia cara, e interrompere qui questa nostra insolita conversazione. Improvvisamente un raggio di sole, penetrando nella mia stanza, mi ha illuminato il viso, facendomi svegliare: ero in enorme ritardo con la mia lezione di italiano online.



*Emanuele GRABOVA e Masha CATALANO,
classe 4^{AD} Liceo Scientifico op. Scienze
Applicate*





Tempo di bilanci

Dagli Stilnovisti ad oggi : vi dico cosa penso dell'amore

Lezioni di Letteratura in Did sulla corrente del Dolce Stil Novo; approfondiamo lo stile, i temi, le personalità dei poeti e poi a bruciapelo la domanda "E per voi cos'è l'amore?". Attimo di silenzio e poi si dipana la conversazione tra riflessioni serie e semiserie." Allora ..scrivetemelo".

Qualcuno di noi lancia anche l'#cos'è l'amore# e gli amici rispondono. Io ripenso alla conversazione del mattino e poi ...finalmente scrivo.

Credo che ciascuno di noi ogni giorno ami in modi diversi.... aspettando.... prendendosi cura dell'altro.... sentendosi dentro lo sguardo di chi ti è accanto... avendo paura di perdere... lottando per un ideale.

Amore è anche vedere mia madre ogni mattina che mi viene pazientemente a svegliare portandomi una tazza di caffè dolce al punto giusto...e poi fare la stupida con mio fratello e finire con litigare.

Amore è stare con gli amici e ridere sino alle lacrime. E' correre da un estremo all'altro della città per vedere il mio di amore.

Potrei dare ancora tante definizioni sull'amore... perché forse in definitiva dell'amore sentiamo le emozioni e la forza, ma non sappiamo veramente che cosa è.

Forse l'amore sono io e lei (professoressa) e i miei compagni di classe che non incontro dal vivo da tanto tempo, ma dei quali vedo attraverso uno schermo gli sguardi a volte

attenti ... a volte sonnolenti... spesso sorridenti e così mi vengono in mente i versi di Guinizelli" Lo vostro bel saluto e 'l gentil sguardo ".

*Teresa ABBATESCIANNI, classe 3^{^H}
Tecnico Economico*

APRILE 2021

ARCHEOLOGIA SUBACQUEA: per ricordare la giornata mondiale del mare



Tuffarsi e nuotare a pochi metri di profondità, ammirando barriere coralline, banchi di pesci e alghe multicolori. Voglia di esplorare panorami marini con pinne e maschera alla scoperta delle "bellezze" sommerse. Specialmente se nascondono oltre alle meraviglie che la natura offre, anche sculture, opere d'arte, installazioni, realizzate con materiali eco-sostenibili per salvaguardare soprattutto l'ecosistema marino.

Lungo le coste dell'Italia e degli altri paesi del Mediterraneo, centinaia di siti archeologici sono stati sommersi dal mare nel corso dei secoli. Nel Mediterraneo, solcato per millenni dalle navi dei popoli che si sono insediati sulle sue coste dando vita a fiorenti civiltà, anche in mare apertocustodisce una miriade di relitti, con il loro prezioso carico di merci, di anfore e di opere d'arte.

La mancanza di una adeguata tutela espone questo straordinario patrimonio culturale a numerosi attacchi da parte dei "nemici dell'arte in mare": l'inquinamento marino, i "cacciatori di relitti" e le organizzazioni criminali dedite al saccheggio e al commercio illecito di reperti archeologici e opere d'arte,

le cosiddette "archeomafie", ma anche la pesca e il turismo subacqueo irresponsabile. Anche il semplice appassionato può, infatti, imbattersi fortuitamente in una scoperta archeologica. In casi del genere comportamenti scorretti, seppur inconsapevolmente, possono danneggiare gravemente i reperti, e soprattutto far perdere le informazioni storiche di cui quell'antico oggetto è custode.

Il Mibact (Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo) ha recentemente istituito la **Soprintendenza nazionale del patrimonio subacqueo**, con sede a Taranto e due centri a Venezia e Napoli, che si occupa della salvaguardia dei siti archeologici sommersi nelle acque del nostro paese.

Esiste anche un settore di Legambiente impegnato nella tutelare il patrimonio artistico e culturale del territorio che suggerisce ai "visitatori del mare" delle regole di fruizione rispettose del patrimonio archeologico subacqueo.

Shiuly TUPPUTI classe 4^{AD} Liceo Scientifico op. Scienze Applicate



APRILE 2021

**EARTH DAY-GIORNATA
MONDIALE DELLA TERRA**



La giornata della terra è la giornata in cui si celebra l'ambiente e la protezione del pianeta Terra. La celebrazione di questa giornata oggi coinvolge 192 paesi. L'iniziativa, nata il 22 aprile 1970 per opera di John McConnell, con l'obiettivo di sottolineare e mettere in rilievo la necessità della conservazione delle risorse naturali della Terra, è diventata nel tempo un evento educativo e comunicativo.

Questa giornata è importante in quanto coloro che si occupano delle problematiche del nostro pianeta, come gli ecologisti, richiamano la nostra attenzione su quanto sta accadendo alla Terra. Le problematiche che da molti anni ormai affliggono il pianeta vengono analizzate grazie allo studio e alla conoscenza di fattori rilevanti e fondamentali come l'inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua, e l'esaurimento delle risorse non rinnovabili quali petrolio e gas naturale. Questa giornata è stata indetta per informare l'umanità sullo stato di salute del suo habitat e per fargli comprendere che lo si sta distruggendo, quando invece bisognerebbe preservarlo per le generazioni future.

Il 2021 è un anno importante in quanto ricorre la 51esima Giornata Mondiale della Terra.

Ci viene chiesto di cambiare il nostro modo di vivere, cambiando in meglio e cercando di amare sempre più il nostro pianeta. In questa giornata si possono sensibilizzare nuove generazioni a salvaguardare l'ambiente, a sostenere un mondo più pulito, migliore e abitabile per altre centinaia di anni. Il pianeta Terra è stato attraversato da diversi cambiamenti che lo hanno portato a essere quello che è ora; se però dovessimo storicamente indicare il periodo legato al più rapido cambiamento terrestre, sicuramente dovremmo fare riferimento alla rivoluzione industriale. Un progresso epocale per l'umanità, ma il processo legato all'utilizzo dei combustibili fossili ha cambiato per sempre il nostro pianeta, portandolo a conseguenze devastanti negli anni. La rivoluzione industriale è stato uno dei molteplici fattori che ha cambiato radicalmente il pianeta Terra e, se da un lato ha portato a punti di svolta per l'intera umanità, dall'altra parte ha portato a un enorme utilizzo di prodotti inquinanti che hanno prodotto lo stravolgimento climatico che oggi stiamo vivendo.





L'origine dell'Earth Day ricercata nel disastro ambientale causato nel 1969 dalla fuoriuscita di petrolio dal pozzo della Union Oil al largo di Santa Barbara, in California, a seguito del quale il senatore Nelson decise di portare all'attenzione di tutti le questioni ambientali. "Tutte le persone, a prescindere dall'etnia, dal sesso, dal proprio reddito o provenienza geografica, hanno il diritto ad un ambiente sano, equilibrato e sostenibile". Il 22 aprile 1970, ispirati da questo principio, 20 milioni di cittadini americani diedero vita a una manifestazione in difesa della Terra.

Da ormai un anno il mondo è stato colpito dalla pandemia di COVID-19 che ha stravolto le vite e le attività di tutti gli abitanti del pianeta. Per quanto questo virus sia mortale per l'uomo se ne sta osservando un risvolto positivo per la Terra, in quanto l'annullamento dei trasporti e delle attività industriali dovuto alle restrizioni introdotte dai governi in tutto il mondo ha ridotto ovunque l'inquinamento e ha portato a un miglioramento dell'ambiente. Questa nuova emergenza mondiale, raccapricciante per noi tutti e non facile da gestire, può indicarci la strada per mantenere l'equilibrio, per essere fiduciosi. Quando, molto presto, torneremo alla normalità dovremo apprezzare tutto ciò che abbiamo fino a oggi trascurato, soprattutto la natura che ci circonda che è un bene fondamentale e inestimabile per cui vale la pena lottare.



Negli ultimi anni nella nostra città (Bari) per favorire la diminuzione dell'inquinamento, sono state costruite reti di percorsi ciclabili in area urbana che collegano diverse zone della città. Inoltre è stata proposta dal comune un'iniziativa che incoraggia l'uso della bicicletta per i percorsi "lavoro-casa": per ogni chilometro percorso in bici il soggetto riceve 20 centesimi di euro, così da ridurre l'inquinamento ambientale e favorire attività fisica.



*Cesare PALMISANO 3^{AD} Liceo Scientifico
op. Scienze Applicate*



APRILE 2021

BLUE ECONOMY: UN APPROCCIO SOSTENIBILE PER L'ECONOMIA



Il problema della sostenibilità ambientale è sempre di notevole attualità e vede oggi un'ulteriore evoluzione.

Per tanto tempo si è parlato di green economy inteso come modello economico che comportasse la riduzione dell'impatto ambientale delle imprese, quindi intesa come un tipo di economia che prendesse in considerazione l'aspetto ambientale oltre alla pura logica del profitto.

Oggi invece, sempre più, parliamo di blue economy come di qualcosa che può realmente rivoluzionare l'economia mondiale con un suo approccio sostenibile. Se, come è facile intuire, essa allude all'acqua, è anche vero che si va ben oltre: la blue economy è un innovativo modello di economia sostenibile basato sull'introduzione di tecnologie quanto più possibile vicine agli ecosistemi naturali. È un modello basato su **rinnovabilità, riutilizzo e durabilità**.

L'imitazione di ciò che accade in natura e cioè dei processi biologici e biomeccanici di flora e fauna (tecnicamente detta **biomimesi**), permette di migliorare le tecniche di produzione e di trasformazione.

Il miglioramento delle tecniche di produzione e trasformazione potrebbe apportare cambiamenti in ambito:

- **economico**: la possibilità di sfruttare nuove forme di produzione potrebbe permettere infatti la ripresa di settori in crisi e individuarne di emergenti;
- **sociale**: il dinamismo imprenditoriale porterebbe alla crescita dei posti di lavoro;
- **ambientale**: il miglioramento delle tecniche produttive consentirebbe di ridurre le emissioni dannose a beneficio dell'ambiente.

La *blue economy* trova applicazione anche nel trasporto merci, promuovendo il trasporto marittimo e quello intermodale (la combinazione di diversi mezzi di trasporto) con riduzione di tempo, costi e impatto ambientale. Altro esempio può essere il progetto ADRIREEF, a cui partecipa l'ARPA Puglia, volto a valorizzare i reef naturali e artificiali presenti nell'Adriatico. Per reef intendiamo tutte quelle strutture sommerse naturali e non, colonizzate da specie marine. Se i reef naturali sono habitat di vari organismi animali e vegetali, è anche vero che possono essere fonte di richiamo per altre specie e, al tempo stesso, meta dell'attività subacquea. Questo può diventare presupposto per la crescita dell'economia "Blu", ovvero di tutte quelle attività che vedono l'utilizzo del mare, delle coste e dei fondali come risorse di sviluppo per le attività produttive.

L'innovazione si estende anche all'opportunità di riutilizzare le strutture artificiali rendendole, sostenibili per l'ambiente. Possiamo perciò dire che la BLUE ECONOMY punta sia ad azzerare le emissioni inquinanti che a rivoluzionare le attività produttive, rendendo ancor più laghi e fiumi e oceani, patrimonio inestimabile per l'uomo.

Gaia RUCCIA ^{3^C} tecnico Economico ind. AFM

APRILE 2021

La resistenza



Per "Resistenza Italiana" si intendono i vari movimenti di liberazione nei confronti dell'occupazione nazifascista portati avanti da uomini chiamati partigiani.

Il gruppo che caratterizzò proprio la resistenza italiana fu il Comitato Liberazione Nazionale (CLN), istituito il 9 settembre 1943 a Roma e costituito dai rappresentanti di sei gruppi antifascisti. Questo gruppo aveva lo scopo di liberare l'Italia dal dominio nazifascista e dalla Repubblica di Salò fondata il 23 settembre nella zona del lago di Garda dai nazisti e guidata da Mussolini.

Nei partigiani vi era una istintiva e genuina avversione nei confronti del nazismo e del fascismo, che, accompagnata dalla necessità di sottrarsi alla deportazione, dalla paura delle vendette dei fascisti e dal rifiuto di accettare l'umiliazione della propria nazione, costituiva la motivazione profonda che spinse alla formazione di gruppi rivoltosi.

Inizialmente fu un fenomeno diffuso in tutta la penisola, seppur in maniera blanda, ma successivamente si concentrò principalmente nel nord Italia, ancora occupato dalle forze nazifasciste dopo l'armistizio del 1943.

Diverse forze politiche furono coinvolte nella lotta per la resistenza, tra cui:

- **formazioni comuniste**, "Brigate Garibaldi"
- **forze socialiste**, "Brigate Matteotti"
- **Partito d'Azione**, "Brigate Giustizia e Libertà"
- Brigate Fiamme Verdi

- 1° Gruppo Divisioni Alpine
- Brigata Osoppo

Già dall'8 settembre 1943 i tedeschi occuparono gran parte del territorio nazionale per evitare di perdere il controllo sulla penisola, visto che il governo di Mussolini era caduto. Nel corso di questa loro lotta contro il tempo catturano circa 800.000 soldati italiani, lasciati senza direttiva da parte di chi gestiva le forze armate. Alcune truppe tentarono di resistere alla conquista nazista ma furono sopraffatte, in quanto più deboli e male organizzate. La Resistenza vera e propria si organizzò in maniera del tutto autonoma, vedendo il coinvolgimento di donne e uomini di tutte le età e ideologie politiche. I partigiani erano quindi civili e militari guidati da personalità di spicco dell'antifascismo. Questa eterogeneità non fu un vantaggio per i Partigiani che inizialmente dovettero far fronte a ostilità interne e divergenze, ed è per questo che poi si decise d'istituire un Comitato di Liberazione Nazionale con il compito di organizzare reparti militari che dovevano assumere il controllo delle forze di resistenza nelle varie località urbane e di montagna. Si trattò comunque di azioni di carattere spesso volontario, poco organizzate e frammentarie, tanto che all'inizio i nazisti riuscirono a individuare e neutralizzare diversi organizzatori e personaggi di spicco del movimento. Con il tempo però le tecniche si affinarono e la Resistenza diventò sempre più salda, arrivando a coinvolgere tutte le regioni ancora controllate dalle truppe nemiche.

I partigiani crearono motti e canti che caratterizzarono proprio la resistenza, come "Fischia il vento" e "Bella ciao", quest'ultima diventata un inno di libertà cantato tutt'oggi in tutto il mondo.

Gianmarco FOGGETTI, classe 5^{AD} Liceo Scientifico op. Scienze Applicate



MAGGIO 2021

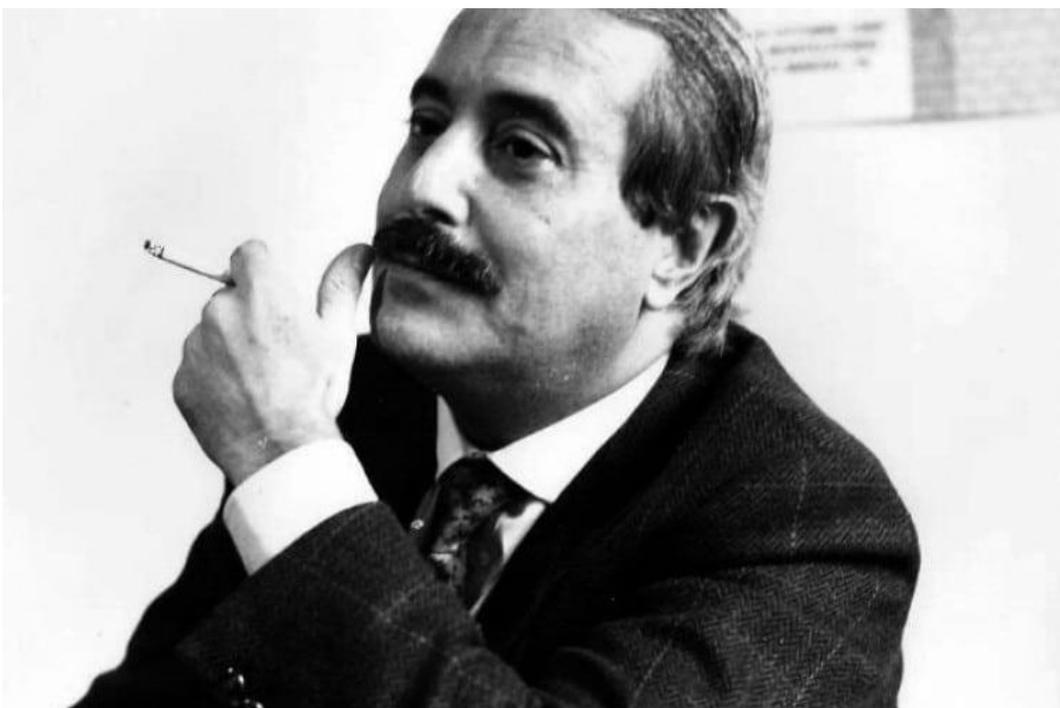
SOPRAVVIVERE A CAPACI

INTERVISTA STRAORDINARIA AL GIUDICE GIOVANNI FALCONE

"Il 23 maggio 2021 abbiamo ricordato il ventinovesimo anniversario della strage di Capaci in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, sua moglie dott.ssa Francesca Morvillo e gli agenti della sua scorta Rocco Dicillo, Vito Schifani e Antonio Montinaro. **I ragazzi della 3[^]F del Tecnico Economico SIA di Modugno**, si sono cimentati in quest'intervista, ipotizzando che il giudice sia sopravvissuto alla strage.

*Il giudice **Giovanni Falcone**, sopravvissuto al terribile attentato di Capaci il 23 maggio del 1992, a distanza di quasi vent'anni ricorda il clamoroso fallimento di "Cosa Nostra" e la svolta nella lotta alla mafia*

Tutti ricordano la voragine aperta dalla bomba esplosa sull'A29 nei pressi di Capaci anche se ormai sono passati quasi vent'anni. L'attentato terroristico compiuto da Cosa Nostra, ai danni del giudice antimafia Giovanni Falcone, il 23 maggio 1992 fu il primo clamoroso passo falso dei capimandamento di Palermo. Giovanni Falcone era in viaggio verso Palermo con la moglie Francesca Morvillo, seguito come sempre dagli agenti della scorta, ma la bomba artigianale composta da 500 kg di tritolo posizionata sotto un cavalcavia finì con l'esplosione in ritardo a causa di un probabile malfunzionamento del detonatore: fu evitata una vera e propria strage. Da quel momento il "morto che cammina", lasciato colpevolmente solo dallo Stato italiano nella sua lotta contro la mafia, poté contare, oltre che sulla sua infallibile scorta, sulla protezione della popolazione italiana che riempì le piazze della penisola chiedendo con manifestazioni e proteste l'intervento deciso del governo in una questione che non riguardava e non riguarda più solo la Sicilia.



Buongiorno dott. Flacone, innanzitutto vorrei chiederle come sta?

Buongiorno a lei, sono felice di essere qui per poter rispondere alle sue domande e sono altrettanto felice di essere vivo e poter continuare il mio lavoro di smantellamento di questo sistema criminale e corrotto che ancora pervade il nostro paese e, non dimentichiamolo, parte delle nostre istituzioni.

In questo momento di pandemia è possibile che le mafie si siano riorganizzate?

Purtroppo la mafia sfrutta la confusione, per questo bisogna controllare il percorso dei finanziamenti e degli aiuti statali, che devono andare a chi ha subito i danni di questa emergenza sanitaria e non di certo a chi intende speculare sulla crisi.

Dopo quel famoso attentato e in seguito all'omicidio del suo collega, Paolo Borsellino, prova paura?

Non sono io ad aver paura: l'agguato di Capaci è stato la prova che la mafia aveva paura di me e del mio lavoro, è stato la dimostrazione che stavo facendo un buon lavoro, come Paolo, che purtroppo non è stato fortunato quanto me e che mi manca ogni giorno come collega, ma soprattutto come grande amico.

Perché ha deciso di combattere la mafia e continua a farlo nonostante i pericoli e le limitazioni alla libertà personale sua e dei suoi cari?

Ciò che mi spinge a continuare dopo tutti questi anni e dopo tutte le mie perdite in termini di affetti e di libertà, sono i cittadini, tutti i cittadini che vogliono vivere la loro vita

in pace senza la continua paura di essere vittime di soprusi e abusi. Il mio obiettivo è lasciare alle future generazioni la possibilità di vivere una vita libera dalla cappa soffocante della mafia.

Infine, quale messaggio vorrebbe lasciare alle nuove generazioni?

Vorrei dire di non abbassare mai la guardia, di lottare ad ogni costo davanti alle ingiustizie e di non restare mai in silenzio. I giovani devono avere il coraggio di essere i protagonisti della propria vita e non le pedine sulla scacchiera dei potenti.

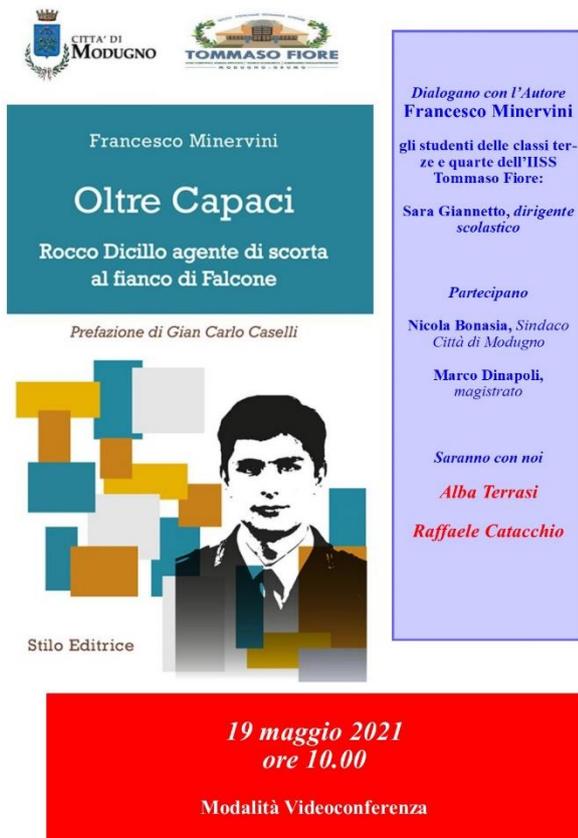


MAGGIO 2021

Lettera di un testimone di Capaci

Mercoledì 19 maggio 2021, si è tenuto in videoconferenza, un incontro per ricordare le vittime della strage di Capaci, nella figura di Rocco Dicillo e, con lui, le vittime di tutte le mafie, colpite nell'esercizio del loro lavoro.

La Manifestazione, ha visto la partecipazione di Francesco Minervini, autore del libro "Oltre Capaci" del Magistrato Marco Dinapoli e del Sindaco di Modugno Nicola Bonasia, oltre alla presenza di testimoni privilegiati, Alba Terrasi, fidanzata di Rocco Dicillo e Raffaele Catacchio, agente della scorta di Paolo Borsellino.



CITTA' DI MODUGNO **TOMMASO FIORE**

Francesco Minervini
Oltre Capaci
Rocco Dicillo agente di scorta al fianco di Falcone
Prefazione di Gian Carlo Caselli

Stilo Editrice

Dialogano con l'Autore Francesco Minervini
gli studenti delle classi terze e quarte dell'ISS Tommaso Fiore:
Sara Giannetto, dirigente scolastico

Partecipano
Nicola Bonasia, Sindaco Città di Modugno
Marco Dinapoli, magistrato

Saranno con noi
Alba Terrasi
Raffaele Catacchio

19 maggio 2021
ore 10.00
Modalità Videoconferenza

conoscenza e consapevolezza che questi atteggiamenti vanno combattuti. Il libro scritto in memoria di Rocco Dicillo, l'ex poliziotto della scorta di Falcone morto in difesa delle istituzioni, appare come una lettera a noi giovani e ci invita a essere sempre vivi e partecipi nella nostra società perché i cittadini possono fare la differenza scegliendo la strada giusta.

Attraverso la voce dei testimoni e mantenendo viva la memoria delle persone che hanno sacrificato la propria vita nella lotta contro le mafie, viene espresso il continuo dolore dell'anima e la forza di ciascuno per combattere l'omertà poiché la mafia accresce il proprio potere grazie anche a essa.

La società e lo Stato dovrebbero combattere il potere della mafia ma spesso scelgono il malaffare per convenienza permettendo a questi di diventare sempre più ricchi e potenti: è capitato per esempio che qualche capo mafia, appoggiando le campagne elettorali o candidandosi direttamente, sia diventato addirittura sindaco trasformando le alleanze economiche in alleanze politiche.

La memoria di chi ha sacrificato la propria vita per la libertà di ogni singolo cittadino ha un ruolo molto importante e dovrebbe darci la forza necessaria per combattere il malaffare e l'omertà con la speranza di una vita migliore basata sul rispetto reciproco.

Masha CATALANO classe 4^{AD} Liceo Scientifico op. Scienze Applicate

Negli ultimi anni i numerosi testi pubblicati sul tema delle mafie hanno accresciuto la

MAGGIO 2021

Modugno festeggia 1000 anni

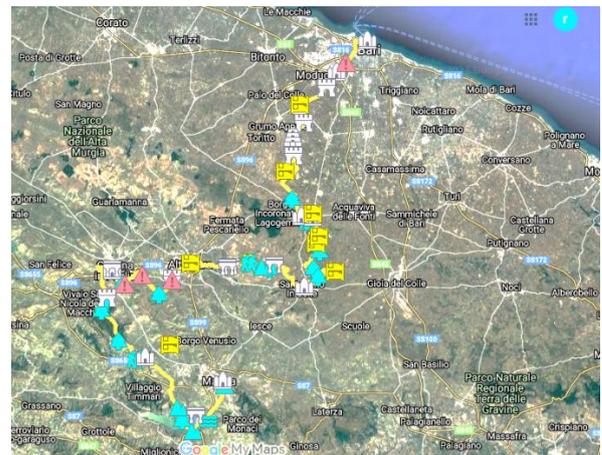


Questo significativo anniversario è stato immortalato con il logo di «Modugno Millenaria» che riproduce in forma stilizzata uno dei simboli più importanti della città, il casale di Balsignano.

A mille anni dalla sua fondazione, avvenuta nel 1021, la città di Modugno festeggia questo primo millennio con una serie di eventi che animeranno la città fino alla fine dell'anno. Le celebrazioni hanno avuto inizio Domenica 30 maggio, in piazza Sedile, con la lettura teatrale «La mora e la Motta», diretta dal regista Michele Bia, con gli attori Franco Ferrante e Roberto Petruzzelli, e con la proiezione di un video-mapping sul sagrato della chiesa del Purgatorio. Il 5 giugno, nel teatro Fava, si terrà poi un concerto dedicato a Ennio Morricone, con Giuseppe Milici Quartet e il 27 giugno, nel sito archeologico di Balsignano, la presentazione del libro del professor Raffaele Macina «Modugno dalle origini al XV secolo».



Anche il nostro istituto scolastico "da sempre ha coltivato l'obiettivo di avvicinare i ragazzi alla storia e alle radici e alle bellezze di Modugno" fa sapere la preside **Rosaria Giannetto**. Non ultimo il progetto "Valorizziamo il nostro territorio", che ha visto la scuola capofila per lo studio del territorio al fianco della rivista Nuovi Orientamenti e del Politecnico di Bari, con una pubblicazione opera dei ragazzi.



La posizione di Modugno è strategica perché inserita nel **Cammino Materano** sulla via Peuceta, lunga 170 km, che percorre un territorio ricchissimo di testimonianze culturali apulo-lucane, costituite non solo da cattedrali, borghi medievali, chiese rupestri, vestigia greche e romane, ma anche da masserie, trulli, muretti a secco, e da una straordinaria gastronomia fatta di sapori genuini che rimandano all'autentica tradizione contadina. Modugno è anche inserita nel **percorso di ciclovia dei Borboni**, destinato a collegare Bari a Napoli.

A Modugno sono presenti esempi eccellenti di insediamenti rurali altomedievali, quali lo stanziamento rupestre e il casale fortificato. Tra gli stanziamenti rupestri caratteristici del territorio di Puglia e Basilicata, fuori dal centro abitato di Modugno, lungo il decorso di Lama Lamasinata, si trovano l'insediamento rupestre di Santa Maria della grotta e l'ipogeo di masseria Madia Diana. Per quanto riguarda i casali fortificati alto medioevali, esempio eminente è il centro fortificato di Balsignano, che sorge a circa tre chilometri dall'odierno centro abitato di Modugno. È opinione diffusa che Modugno sia sorta durante il periodo della dominazione bizantina, ma la certezza della sua esistenza la si ha solo a partire dal 1021.

Successivamente, venne nominata anche nelle bolle di Alessandro II e Urbano II, che citano Modugno sempre come sede vescovile suffraganea di Bari. A ricordo dell'antica dignità vescovile Modugno conserva il privilegio di poter celebrare Messa solenne con un rito, chiamato *"messa a nove preti"*, che prevede, secondo il pontificale greco, la presenza di sei sacerdoti, del celebrante e di due ministri. Con la conquista normanna Modugno perse il titolo di sede vescovile e, in una bolla di Alessandro III del 1172, viene citata fra i paesi appartenenti alla giurisdizione della diocesi di Bari. È opinione comune che il primo nucleo dell'antico borgo di Modugno sia sorto intorno alla chiesa di Santa Maria di Modugno, dedicata alla Vergine Assunta.



Tale ipotesi trova riscontro nel ritrovamento, durante gli scavi effettuati nella zona nel 1968, di alcune monete bizantine. Andato distrutto questo antico borgo durante le incursioni saracene del IX secolo, si suppone che gli abitatisi siano rifugiati nel castello della Motta, presidiato da una guarnigione bizantina o longobarda.

Un'ipotesi avanzata per l'etimologia del nome della città di Modugno è legata proprio all'altura della Motta; "Metu-genus" o "Mottu-genus" significherebbe "sorto sulla motta".

Il centro abitato sorto attorno al quel castello era detto "Midunium" e mantenne piccole dimensioni, perlomeno fino alla prima metà del XIV secolo: infatti i documenti di questo periodo indicano Modugno con nomi del tipo "Medunio castellum", "castro Medunio", "Medunio casalis" o "Locus Meduneum".

Intorno all'anno mille si decise di edificare una nuova chiesa, più adatta alle esigenze della comunità, dedicata all'Annunziata. La chiesa venne ampliata, nel XVII secolo, incorporando la vecchia costruzione, dando origine all'attuale Chiesa Matrice, in cui il presbiterio e l'inizio della navata appartengono quasi sicuramente alla vecchia struttura. Le vicende storiche legate alla città di Modugno sono tante e ciascuna ha dato il proprio contributo al suo sviluppo.

Ci auguriamo che si parli del passato della nostra città non solo in questa ricorrenza ma sempre, in modo da sentirsi parte di una storia antica e, in un rapporto di ideale continuità con le generazioni precedenti, partecipi dell'identità della propria comunità. Buon Millennio, nella consapevolezza che "più storia c'è dietro" più essa può "confidare che ce ne sarà davanti".

Alessio BOTTALICO e Teresa RENNA
classe 3^F Tecnico Economico

GIUGNO 2021

Puglia in bicicletta

La Puglia è una regione ricca di bellezze storiche, artistiche, culturali e paesaggistiche, che aspettano solo di essere scoperte e apprezzate dai suoi ignari abitanti.

La scarsa conoscenza del nostro territorio è dovuta essenzialmente allo sviluppo tecnologico e alla contagiosa febbre della velocità. Infatti, spostandoci con l'automobile da un luogo a un altro, guardiamo ciò che ci circonda in modo superficiale e disinteressato, e questo ci impedisce di vedere alcuni aspetti affascinanti che la nostra regione può offrire.

E allora, quale modo migliore per riscoprire la nostra terra, se non montando su una bicicletta?

Diamo quindi un'occhiata a tre possibili itinerari in bicicletta, che ti faranno tornare la voglia di pedalare.

La Valle d'Itria



Percorso: Cisternino – Locorotondo – Alberobello

Lunghezza: 55 km

Durata: 5 ore

Difficoltà: media

Indicazioni:

- partenza dalla sede di Nature Bike di Cisternino;
- seguire le stradine di campagna delimitate da muretti a secco in direzione Locorotondo;
- da Locorotondo, percorrere un breve tratto della SP162;
- prima dell'incrocio con la circonvallazione Fasano – Alberobello, girare a sinistra;
- immettersi nella contrada Muso Rosso;
- seguire la strada principale fino alla strada comunale Casalini Pozzo Masiello
- alla fine della strada, prendere la doppia curva, prima a sinistra e poi a destra, e immettersi su contrada Capitolo, all'ingresso di Alberobello;
- si consiglia una passeggiata fino al trullo sovrano e alla chiesa di Sant'Antonio;
- riprendere il tragitto per Locorotondo e proseguire fino al punto di partenza.

Un nome, una garanzia: ci troviamo nella celeberrima Valle d'Itria, conosciuta soprattutto per la città di Alberobello e i suoi trulli.

L'itinerario in questione vi porterà attraverso una serie di stradine, alla scoperta di masserie, antiche costruzioni e ovviamente i già citati trulli.

La natura occupa un posto d'onore durante tutto il percorso, grazie alla presenza di boschi, vigneti e tantissimi odori.

Per maggiori informazioni, anche relative a percorsi alternativi, puoi consultare online la mappa degli itinerari ciclabili realizzata dal GAL.



La ciclovia dei Borboni

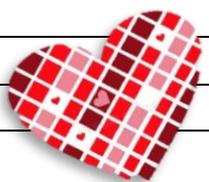


Percorso: Bari – Bitetto – Palo del Colle – Castel del Monte

Lunghezza: 67 km

Durata: 6 ore

Difficoltà: alta



Indicazioni:

- partenza dalla stazione ferroviaria di Bari
- pedalare in direzione sud, verso la pista ciclabile di viale Unità d'Italia
- nei pressi del santuario Madonna della Grotta, seguendo le indicazioni, vale la pena effettuare una piccola deviazione a destra
- risalire il pendio e dopo 100m abbandonare la provinciale
- svoltare a destra prima dello svincolo e intraprendere la ripida salita in direzione Modugno
- superato Modugno, girare a sinistra verso Casale di Balsignano
- a Balsignano abbandonare la strada provinciale per Bitritto e imboccare la stradina a destra del cancello d'ingresso verso sud-ovest
- dopo 4km iniziare la salita, abbastanza impegnativa, verso Palo del Colle
- seguire successivamente la discesa verso Palombaio
- seguire la strada parallela alla provinciale, sempre dritti verso Castel del Monte

Uno dei simboli principali della nostra regione è di sicuro Castel Del Monte, che è proprio la destinazione finale di questo itinerario.

I paesaggi spettacolari, la natura sconfinata e il già citato castello sono gli elementi caratterizzanti di questo percorso, seppur con qualche controindicazione rappresentata dalle numerose salite e i continui dislivelli.

Si tratta quindi di un percorso poco adatto per ciclisti alle prime armi, ma che sarà certamente in grado di soddisfare le vostre aspettative.

Litoranea Otranto – Santa Maria di Leuca

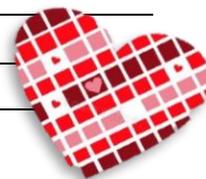


Percorso: Otranto – Faro di Punta Palascia – Porto Badisco – Santa Cesarea Terme - Grotta Zinzulusa – Ponte del Ciolo – Santa Maria di Leuca

Lunghezza: 52 km

Durata: 5 ore

Difficoltà: facile



Indicazioni:

- partenza dal Castello di Otranto
- prendere la salita sulla sinistra che si collega alla SP87
- seguire la strada lungo il tratto costiero fino al faro di punta di Palascia

- reimmettersi sulla strada in direzione Porto Badisco, secondo la tradizione luogo di approdo di Enea dopo la fuga da Troia in fiamme
- proseguendo da Porto Badisco
- pedalare verso la stazione termale di Santa Cesarea Terme
- prossima tappa: Castro, dove visitare la grotta Zinzulusa, unica nel suo genere in Italia
- proseguire fino al Ponte del Ciolo, un piccolo canyon scavato dalle acque
- riavviarsi in direzione Santa Maria di Leuca

Ci troviamo sulla litoranea che collega Otranto a Santa Maria di Leuca, un tratto costiero che non potrete assolutamente tralasciare se visitate il Salento.

Si tratta di uno dei percorsi più amati dai ciclisti della zona, anche perché il paesaggio sul mare riesce a comunicare sensazioni ed emozioni di ogni genere.

A differenza dei precedenti, questo percorso è consigliato anche per ciclisti non particolarmente esperti, ma attenzione: ci sono comunque alcune salite.

*Alessandro GATTULLO classe 4^{AF}
Tecnico Economico ind. SIA*



GIUGNO 2021

SITI ARCHEOLOGICI DELLA PROVINCIA DI BARI



Nel nostro territorio, nei dintorni di Bari e provincia, ritroviamo alcuni luoghi molto interessanti dal punto di vista archeologico.

- **Balsignano, presso MODUGNO**

L'antico casale di Balsignano custodisce i resti del più antico insediamento neolitico della Bassa Murgia. Lungo la strada che unisce Bitritto a Modugno, a sud-est del centro abitato di Modugno, insinuato tra due lame in una meravigliosa cornice paesaggistica, si trova l'antico casale fortificato di Balsignano, un pezzo fondamentale del patrimonio culturale della Città di Modugno recuperato e messo a disposizione di chiunque abbia voglia di farsi incantare da suggestive atmosfere medievali. Il Casale Fortificato di Balsignano, la cui origine è collocata tra X e XI secolo, è uno scrigno che contiene una ricca complessità monumentale accanto al menhir e archeologica, per la quale è testimonianza pressoché unica in Terra di Bari, e custodisce soprattutto la memoria storica e l'identità della comunità modugnese.

- **Menhir "Il Monaco" di MODUGNO**



Alto e solitario come un monaco, il menhir che s'innalza alle porte della città, lungo la statale 98 che conduce a Bitonto, ha un'originale forma antropomorfa. Il nome di questo menhir deriva infatti dalla sua parte superiore che ricorda vagamente il cappuccio di un monaco e un volto umano. Accanto al menhir, sempre nel territorio comunale, sorge il santuario di Santa Maria della Grotta. Caratteristico è il viale fiorito che conduce al santuario. Dalle terrazze del santuario si domina un'ampia fetta di territorio in cui si possono ammirare cipressi, salici ed eucalipti; alle spalle del santuario sorge una pineta. Molto particolare è il campanile con la sua base possente che ricorda quasi una torre militare, sulla quale si erge un torrino con merlature e colonnine, in netto contrasto con la parte sottostante.



- **Area archeologica dolmen di San Silvestro a GIOVINAZZO**

Il Dolmen S. Silvestro è un monumento funerario risalente all'età del Bronzo, circa 3500 anni fa. Sorge nel territorio comunale di Giovinazzo, su uno dei terrazzi pianeggianti della Murgia costiera barese, digradanti verso la costa, immerso in un bosco di ulivi e carrubi in un'area verde di 9.000 mq di proprietà demaniale. Per le sue dimensioni e in quanto particolarmente ben conservato

nella sua architettura complessiva, è l'esempio più rappresentativo di tomba a galleria, di cui si conoscono anche altri esempi nel barese, come il dolmen di Bisceglie e quello di Corato. L'intervento di restauro conservativo, seguito alla sua scoperta fortuita nel 1961, ha fatto sì che il monumento possa ancora essere visitabile nonostante l'esposizione alle intemperie. In origine a forma di collinetta, il dolmen ha un diametro di 40 metri e un'altezza di 10, con la caratteristica costruzione in muratura a secco. All'interno si sviluppa con un corridoio allungato. Nell'antico piano di deposizione sono stati trovati i resti di 13 individui con i frammenti dei loro corredi funerari.

-Ruderi di S. Maria del Buon Consiglio – BARI



L'omonima piazzetta del centro storico si distingue con facilità per i resti suggestivi dell'antica chiesa monoabsidata che ne occupano la più parte. Dal punto di vista archeologico e urbanistico, quella di S. Maria del Buon Consiglio è una delle piazze più importanti del borgo antico di Bari: essa era un luogo di culto e naturalmente anche di aggregazione, attualmente visibile a cielo aperto. Per le sue caratteristiche intrinseche di antica architettura, incastonata tra le abitazioni del centro storico, rappresenta uno spazio molto vissuto dagli abitanti del quartiere, un esempio di vitalità, però purtroppo soggetto talvolta anche a usi impropri. Un'adeguata valorizzazione avrebbe

dunque un impatto significativo per l'arricchimento degli itinerari di visita di Bari vecchia, anche per dare forza a processi di rigenerazione urbana sociale e culturale di questo spicchio di città.

Grazie agli scavi archeologici, condotti dal 1982 al 1984, è stato possibile accertare che l'edificio di culto ha conosciuto tre diversi rifacimenti. Nella prima fase (IX-X secolo) la chiesa monoabsidata era divisa in tre navate, con murature perimetrali in pietra sbozzata, e presentava un rivestimento pavimentale, probabilmente rimaneggiato in due fasi cronologicamente prossime, in cotto e marmo policromo, di cui rimangono pochi frammenti. Nella seconda fase (XI-XII secolo) la chiesa venne totalmente ristrutturata, utilizzando elementi di spoglio provenienti da altri edifici, realizzando il pavimento secondo uno schema compositivo regolare con grandi riquadri di tasselli lapidei probabilmente di reimpiego. Nella terza fase (XVII-XVIII secolo), infine, le colonne vennero inglobate nei pilastri e il piano di calpestio riportato alla quota più antica. Adibita a orfanotrofio dopo la metà del Cinquecento, venne in seguito affidata, fino a circa la metà del XIX secolo, alle suore dell'Ordine di S. Antonio.

-Area archeologica di San Pietro-BARI



L'area archeologica di San Pietro, collocata all'estremità della penisola della città vecchia è uno dei siti archeologici più importanti di Bari, insieme con l'adiacente complesso di

Santa Scolastica, destinato a ospitare il futuro Museo Archeologico. In questo sito si può apprezzare l'intera sequenza archeologica che caratterizza la città di Bari, dall'età del bronzo a quella moderna.

Molti studi hanno provato che fu proprio questo il luogo dove sorse il primo insediamento della città, circa 4000 anni fa: era uno stanziamento costiero, punto d'approdo per le popolazioni che arrivavano dal mare. Da allora l'area si è molto sviluppata. Un'erma marmorea bifronte romana fu trovata agli inizi del Novecento, stimabile quale elemento di fontana, reperto rilevante che mostra l'importanza che questo luogo ha mantenuto con il passare secoli.

Nell'area esisteva l'antica chiesa di San Pietro Maggiore, un edificio di culto innalzato in epoca medioevale. La chiesa, dopo numerose ristrutturazioni e rifacimenti, fu però demolita nel 1969, poiché, a seguito del bombardamento del porto di Bari del 1943, l'Ufficio Tecnico della Provincia dichiarò l'area pericolante e sancì l'abbattimento della chiesa.

-La grotta di Lamalunga e l'uomo di Altamura – ALTAMURA (BA)



Nel territorio di Altamura, in provincia di Bari, dove è stato ritrovato un eccezionale reperto umano risalente a circa 250mila anni fa.

Nel 1993, nella grotta di Lamalunga, caratterizzata da un sistema di cavità carsiche e stretti cunicoli, è stato scoperto uno

scheletro fossile di un uomo integro nella sua struttura scheletrica e in ottimo stato di conservazione. Il cosiddetto "Uomo di Altamura", una forma intermedia tra l'*Homo erectus* e l'uomo di Neandertal, è raggiungibile attraverso un inghiottitoio profondo circa dieci metri e un percorso di circa sessanta metri.

-Antico insediamento di Celia peucetadi età arcaico-classica- Ceglie DEL CAMPO, Bari



Una delle tracce che testimonia la presenza di questo antico centro storico della Peucetia è sicuramente il ritrovamento di una punta di lancia, risalente all'età del Ferro, nel letto di Lama La Fitta, una delle due lame che attraversavano il territorio. Successivamente è stata ritrovata una necropoli del periodo greco (V-IV sec. A.C.) all'interno di un circuito murario: una sepoltura a fossa, scavata in una conca rocciosa, con il suo corredo intorno; una tomba a sarcofago, chiusa con lastroni in pietra e, infine, una tomba a semi-camera, di tipo monumentale.

Il centro urbano di Celia era circondato da una cinta muraria che oggi si vede solo in parte, in località Porta Mura.

Di età ellenistica sono le tombe con corredi funebri appartenenti al ceto dirigente. In effetti, nei corredi tombali del V secolo, sono stati ritrovati dei vasi di notevole interesse archeologico, conservati attualmente in vari musei del mondo.

In età romana Celia divenne "civitas sociorum", come testimoniano le monete in argento e in bronzo risalenti al III sec. a.C..

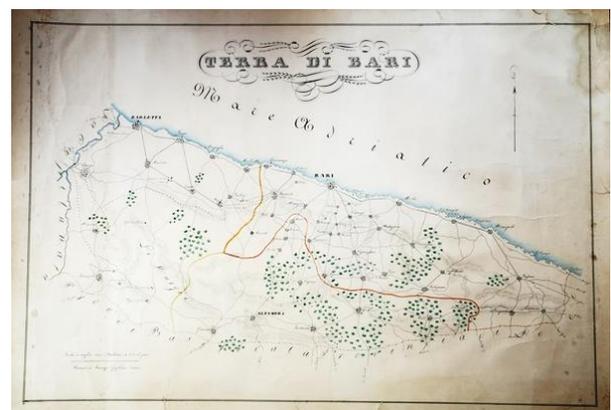
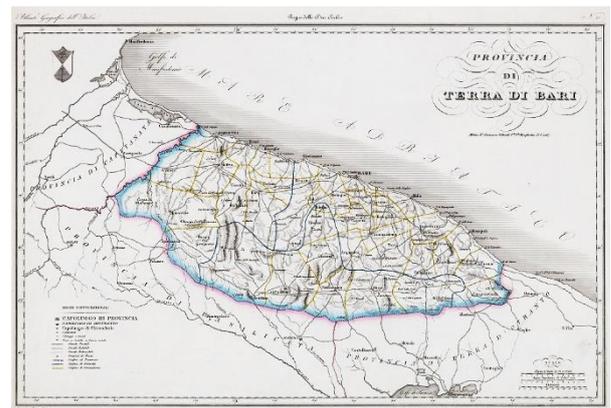
Testimonianza storica del periodo medievale, sono poi i numerosi ritrovamenti di cisterne e fosse di scarico. Anche il castello è di periodo medioevale e fungeva da struttura difensiva della città antica. Posto nel punto più alto del colle, era un'unità castellare di avvistamento, risalente all'incirca al 1070-1100, affiancata una torre quadrata più antica, realizzata in "opus reticulatum" e risalente al II periodo a cavallo tra il II sec. e il I sec. a.C.

Il giardino pensile del castello di Ceglie, è un altro sito da non sottovalutare; poggia anche questo su opera reticolata e, con i suoi incredibili archi e la sua scarpata, offre la possibilità di osservare la torre normanna, già citata, che si mostra tutta la sua altezza e bellezza, ornata di stemmi incastonati nelle mura.

Nel tempo, il castello è stato abitato da sei famiglie feudatarie che l'hanno trasformato sempre più. Dal 1506 al 1512 la struttura entrò in possesso anche della Regina Bona Sforza.

Altro punto di forza di Ceglie, è la Chiesa Madre, dedicata inizialmente a Maria Santissima Assunta, che per secoli fu l'unica presente in zona, oltre alla prima chiesetta dentro le mura medievali. L'edificio fu ampliato nel 1776, con beneplacito di re Ferdinando IV, e fu disegnata dall'architetto Gimma con pianta a croce greca, in onore della Madonna del Campo, alla quale fu poi intitolata la chiesa e il paese.

Savino GIURANO, classe 3^{AD} Liceo Scientifico op. Scienze Applicate



Carta manoscritta della Terra di Bari, raffigurante il barese da Barletta a Torre Canne, realizzata da Riccardo di Francesco Guglielmi

GIUGNO 2021

LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI. IL 2021 È UNA GRANDE OCCASIONE PER L'ITALIA

Con la locuzione "**esposizione universale**" ci si riferisce alle grandi esposizioni tenutesi fin dalla metà del XIX secolo. Il termine fu coniato nel **1851** in occasione della prima esposizione di Londra, nel Regno Unito, e la sua regolamentazione è oggi curata dal BIE (Bureau international des Expositions), fondato nel **1928** allo scopo di fornire raccordo amministrativo e culturale alle varie esposizioni. Si tratta di un insieme di fiere commerciali e mostre, scientifico-culturali che vengono realizzate nelle più importanti città del mondo. Nasce con l'intento, da parte di ogni paese, di mostrare ad altri le proprie capacità, la propria potenza nazionale e il proprio progresso, promuovere la tecnologia, il commercio, l'economia e lo scambio culturale, contribuendo così al fenomeno della **globalizzazione**. Le prime esposizioni mondiali erano strettamente legate alla commemorazione di un evento storico, come per esempio Expo Filadelfia **1876**, organizzata per celebrare il centenario dell'indipendenza degli USA, o Expo Parigi **1889**, a un secolo dalla rivoluzione francese.

Questo orientamento è durato fino al **1933**, anno in cui si cominciò ad avere **Expo tematizzate**.

L'attrazione principale delle Esposizioni sono i padiglioni nazionali, gestiti dai Paesi partecipanti, che si aggiungono ai padiglioni tematici dell'organizzazione. Le prime esposizioni in assoluto si svolgevano in un unico edificio, successivamente invece ogni esposizione è stata sempre caratterizzata da particolari strutture, divenute simbolo

dell'esposizione, nonché talvolta della città organizzatrice o del Paese organizzatore stesso. Le strutture espositive di un'Esposizione Universale sono normalmente e per la maggior parte temporanee e vengono smantellate a fine evento. Ciò non succede alle strutture principali (centri congressi, anfiteatri, teatri, padiglioni dei Paesi organizzatori, ecc.) che solitamente sono riutilizzate e riconvertite. Verso la metà del **1900** furono introdotti anche dei padiglioni culturali e zone di divertimento, affiancati alle attività di esposizione del padiglione principale.

STRUTTURE DIVENUTE SIMBOLI

Alcune delle strutture che sono state mantenute sono diventate veri e propri simboli cittadini o nazionali:

- In occasione dell'Expo **1889 a Parigi** fu costruita la Torre Eiffel.



- A **Budapest**, delle strutture del **1896**, rimangono vari complessi architettonici nella zona di "Piazza degli Eroi", dove è possibile seguire la storia dell'architettura ungherese (romanico, gotico, rinascimento e barocco).



- A **Milano, nel 1906**, l'Esposizione lanciò l'attuale Fiera di Milano, ma venne utilizzato anche il Parco Sempione, nel quale è ancora attivo l'Acquario Civico.
- Il Crystal Palace, della prima esposizione universale di **Londra del 1851**, fu un tale successo che venne spostato e divenne permanente, per poi essere distrutto nel 1936 da un incendio.



- Per l'Expo Internazionale del **1992 a Genova** venne costruito l'acquario, recuperato il *Porto Antico* con i magazzini del cotone e installato *il Grande Bigo* con ascensore panoramico tuttora in funzione.
- A **Bruxelles**, l'Atomium resta ancora sul luogo dell'esposizione del **1958**.



- Lo Space Needle di Seattle era il simbolo dell'esposizione universale del **1962**, e il padiglione statunitense di quella fiera divenne il Pacific Science Center.



- Il Museo della Scienza e dell'Industria di **Chicago** è ospitato negli ultimi edifici restanti della World Columbian Exposition del **1893**. L'intento era di rendere permanenti tutte le strutture di tale esposizione, ma molte di esse bruciarono, forse per cause dolose, durante lo Sciopero Pullman.
- L'Arco di Trionfo, costruito per l'Expo 1888, il *Poble Espanyol*, le varie strutture della Plaça d'Espanya edificati per l'Expo **1929 di Barcellona**.
- Un caso particolare è il quartiere EUR di Roma, costruito in previsione dell'Esposizione Universale del **1942**, che non si svolse mai a causa della seconda guerra mondiale.

LE ORIGINI

L'origine dell'Expo risale alla fiera dove convenivano mercanti medievali europei e inizialmente coinvolgeva solo i settori economici e commerciali. Nel diciannovesimo secolo, la dimensione della comunità fieristica è cresciuta e ha ampliato gradualmente le tematiche e i mercati. Le tipologie di commercio crescono e aumentano partecipanti e visitatori, di conseguenza aumenta anche la sfera di influenza delle esposizioni, interessando non solo ambiti economici ma anche artistici, filosofici e culturali.

La prima esposizione universale fu organizzata nel **1851 a Londra**, nel Crystal Palace in Hyde Park ed è conosciuta anche come la Great Exhibition. Nacque grazie a un'intuizione del **Principe Alberto**, marito della **Regina Vittoria**, e divenne il riferimento per tutte le successive, influenzando numerosi aspetti della società quali le arti, l'educazione, il commercio e le relazioni internazionali.

TEMATICHE SVILUPPATE

Durante il periodo compreso tra il **1876 e 1957** non furono più solo i prodotti a essere oggetto di esposizione, bensì le idee e i concetti. Il pianificatore dell'Expo di Chicago dell'anno **1893**, G. Brown Goude, definì il futuro dell'Expo con la frase **"dimostrare il concetto, piuttosto che il prodotto"**. L'Expo **1958** Bruxelles fu la prima esposizione universale dopo la guerra mondiale e, con il tema "Scienza, civiltà e umanità", segnò l'arrivo dell'era atomica: attraverso questa Expo l'Europa occidentale voleva trasmettere la propria ripresa dalla guerra tragica, mostrando anche "l'ottimismo tecnologico". Le Expo successive dimostrarono le prospettive per una vita futura migliore attraverso dei temi molto interessanti quali:

-1962 Expo Seattle, con il tema **"space-age umana"**

-1964-1965 Expo New York, con il tema **"comprensione verso la pace"**

-1967 Expo Montreal con il tema **"L'uomo e il suo mondo"**

-1970 Expo Osaka con il tema **"il progresso umano e l'armonia"**.

Le esposizioni universali del **1992, 2000, 2005, e 2010** hanno deciso temi caratterizzati dalla preoccupazione per l'ambiente, la storia, il futuro e il progresso umano, lo sviluppo

scientifico, tecnologico e lo sviluppo della sostenibilità.



Con il passare degli anni il termine "Expo" è stato associato indiscriminatamente a qualsiasi esposizione di carattere internazionale.

Se si costruisce semplicemente per l'Expo e non si pone attenzione nel coordinamento della pianificazione dello sviluppo urbano, sarà difficile dire che l'influenza lasciata dall'Expo alla città sia positiva. L'uso successivo delle aree e dei manufatti realizzati per l'Expo e la pianificazione urbana sono strettamente collegati tra di loro. Con lo sviluppo della società appare sempre più importante il problema della tutela ambientale e si deve così applicare questo concetto nella selezione della sede dell'Expo, nell'uso successivo della pianificazione dei trasporti, nella pianificazione energetica, nell'uso delle risorse, nella pianificazione dell'uso d'acqua, nelle progettazioni dei padiglioni, e nelle installazioni pubbliche.

L'esposizione di Dubai, rinviata quest'anno (dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022) per la pandemia, rappresenta per l'Italia una grande piattaforma di promozione del territorio, dalle università alle imprese, dalle bellezze naturali a quelle artistiche e culturali.

Masha CATALANO classe 4^{AD} Liceo Scientifico op. Scienze Applicate

GIUGNO 2021

NEI NOMI DELLE STRADE IL RACCONTO DELLA NOSTRA STORIA



Si chiama toponomastica la parte della linguistica che si occupa dei *toponimi*, cioè dell'insieme dei nomi attribuiti alle entità geografiche, dedicandosi inoltre ad approfondirne le modalità di formazione e diffusione sul piano geografico e storico. Sembrerebbe una disciplina per pochi eruditi, invece scatena dibattiti, polemiche, persino manifestazioni. Perché, proprio come statue e monumenti, quei nomi sono il modo in cui un Paese celebra il proprio passato. Un passato a volte imbarazzante, che qualcuno vorrebbe cancellare, o almeno raccontare in maniera diversa.

Il giornalista Michele Gravino, sul settimanale Venerdì di Repubblica, dedica ai nomi delle strade due lunghi articoli di approfondimento.

L'intitolazione delle strade ha assunto un valore pedagogico a partire dalla Rivoluzione francese, quando la denominazione di una strada o di una piazza era legata a personaggi, eventi o valori. Nel Novecento, durante il ventennio fascista, in Italia si diede priorità all'identità nazionale. Tanto è vero che quasi tutti i comuni (7000 su 8100) hanno intitolato una strada, un corso alla Capitale, come per esempio via Roma o corso Roma,

proprio per sviluppare quella identità nazionale, tipica del periodo fascista.

L'intitolazione di strade o piazze può essere anche legata a personaggi storici nazionali, come Giuseppe Garibaldi, Guglielmo Marconi, Giuseppe Mazzini e Dante Alighieri, o a personaggi stranieri, come Kennedy, Allende e Martin Luther King, oppure a santi.

Con la fine del ventennio fascista venne meno la tendenza di intitolare strade basandosi sul principio nazionalsocialista.

Oggi la tendenza è quella di dedicare strade e piazze a personaggi dei giorni nostri, o legati a eventi come le leggi razziali.

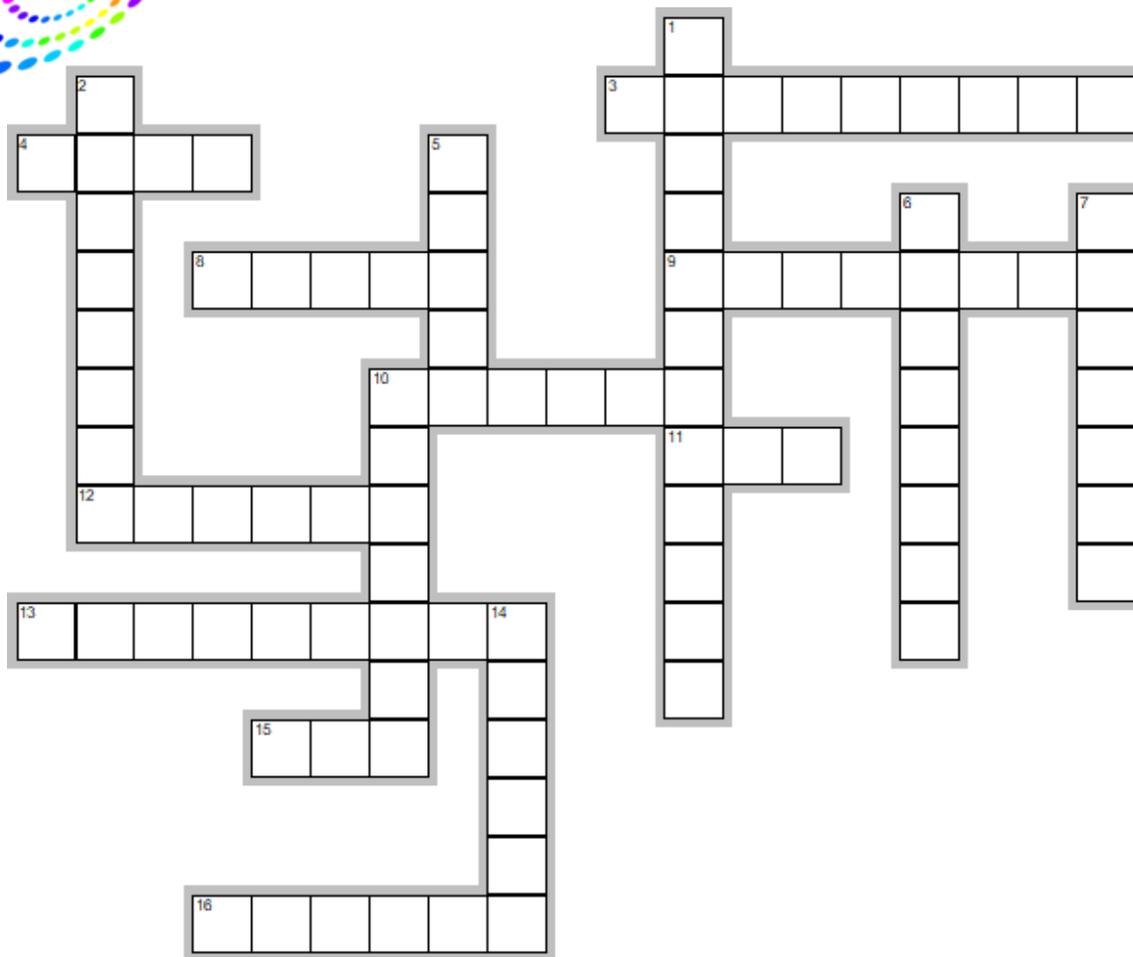
Una considerazione, non prettamente legata alla toponomastica, ma che comunque denota un cambiamento del nostro territorio e degli ambienti sociali, riguarda l'intitolazione o l'istituzione di panchine rosse poste per attrarre l'attenzione sulla violenza di genere. Spesso si intitolano queste panchine a donne che, nel corso della loro vita, si sono spese per la violenza di genere. Spesso sulle panchine si poggiano anche delle scarpette o dei libri. Lo scopo è quello di attrarre l'interesse dei passanti e farli soffermare su riflessioni legate alla violenza di genere.



Gaia POLLACCHI - 4[^]D Liceo Scientifico delle Scienze Applicate



Il cruciverba del FIORE



Orizzontale

3. Un lavoratore che lavora per una paga.
4. L'unità di misura della potenza elettrica.
8. La registrazione d'accesso in informatica.
9. I proprietari di fondi.
10. Sta fra destra e sinistra.
11. Simbolo dei logaritmi.
12. Donna valorosa.
13. Vi morì Napoleone.
15. Banca Centrale Europea
16. Sbagliata.

Verticale

1. Periodo in cui una norma, anche se pubblicata, non è ancora in vigore.
2. Mettere merci sul mezzo di trasporto.
5. Il padre della lingua italiana.
6. Non muoversi da un luogo.
7. Il nome di van Gogh.
10. La sommità di un vulcano.
14. È coperta di fiori.



La soluzione la troverete nel prossimo numero

*Soluzione del
Cruciverba pubblicato
sul n.5*

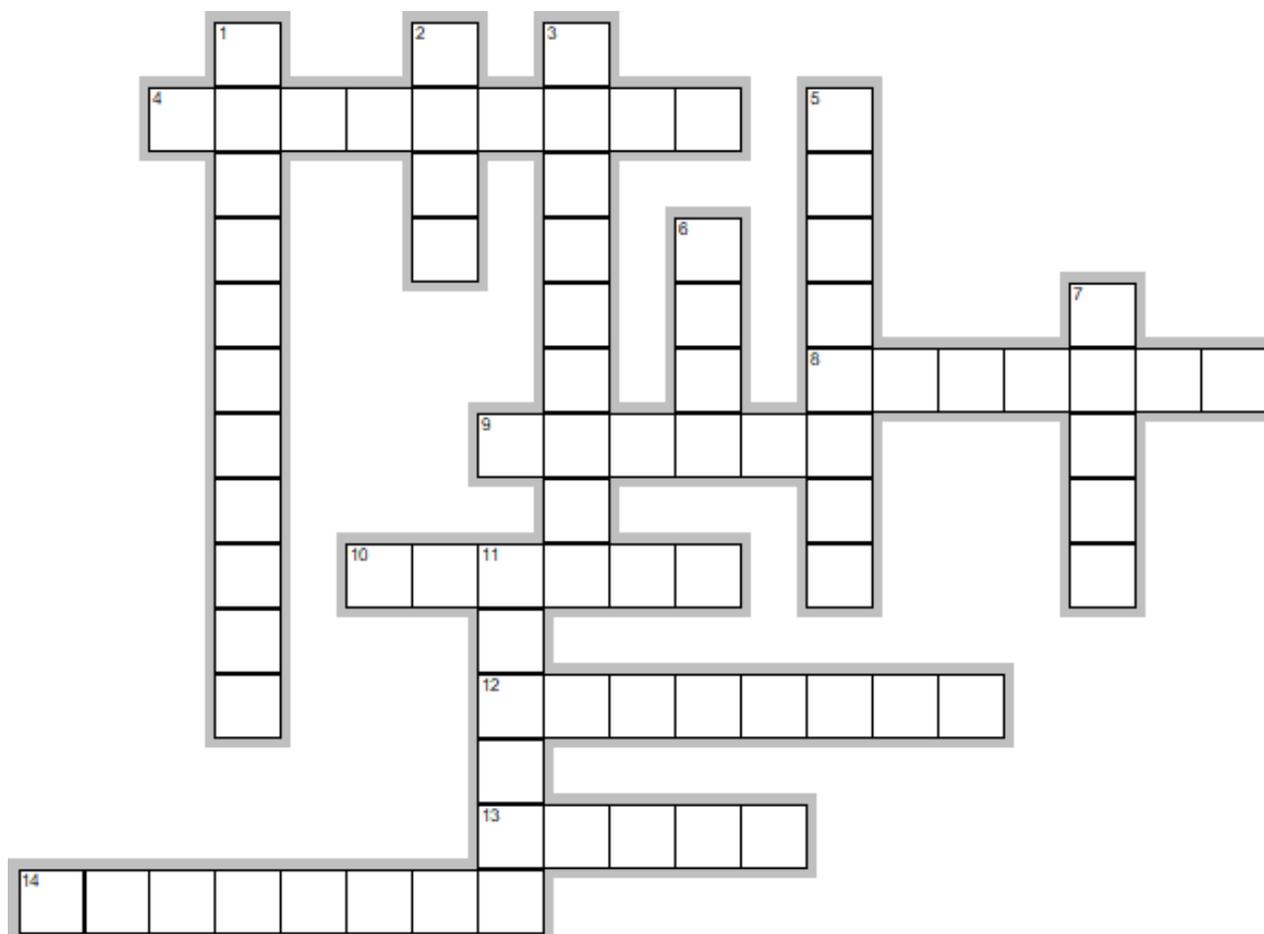


Orizzontale

4. **SATELLITE**—Ruota attorno a un pianeta.
8. **IMITARE**—Prendere ad esempio.
9. **MATURO**—Lo è il frutto che casca dall'albero.
10. **IGIENE**—La base della salute.
12. **OPINIONE**—Un'idea personale.
13. **ESAMI**—Li superano i preparati.
14. **GHIACCIO**—Si scioglie in acqua.

Verticale

1. **PARTECIPARE**—Prendere parte.
2. **ALBA**—Periodo intermedio fra la notte e il pieno giorno.
3. **RICORDARE**—Riportare alla mente.
5. **PATRIOTA**—Combatte per la propria nazione.
6. **TABU**—Argomento proibito.
7. **CARTA**—Quella di credito sostituisce il contante.
11. **IDONEO**—Dotato dei requisiti richiesti.



I NOSTRI FIORI ALL'OCCHIELLO

In questo spazio dedicato ai nostri studenti che si distinguono per il loro talento, torniamo a occuparci della campionessa di pugilato *Erika Prisciandaro*.

Ha esordito in questo sport a soli 13 anni e si è affermata subito nella categoria youth (48 chilogrammi). Ha vinto il titolo italiano di categoria nel 2017, nel 2018 e nel 2019, la Slovakia Box Cup nel 2017, il dual match Italia – Irlanda nel 2018, un bronzo ai campionati europei del 2018, la medaglia d'oro agli Europei di Sofia nel 2019 e in ultimo, la medaglia di bronzo ai mondiali youth 2021 di Polonia.

Erika sta catturando l'attenzione mediatica non solo locale, ma si è resa protagonista anche di *Sport Stories*, il programma di Rai Gulp dedicato ai giovani talenti italiani dello sport.

Ad Erika abbiamo domandato:

Lo scorso anno ci hai lasciato dicendoci che sarebbe stato un anno abbastanza impegnativo. Abbiamo visto che hai partecipato a molte gare, a ritmo serrato, per la posticipazione causata della pandemia. Come hai fatto a conciliare lo studio con lo sport dato che hai gli esami di stato?

A causa della pandemia le competizioni dell'anno scorso sono state posticipate a quest'anno per cui sto vivendo un anno molto impegnativo per le gare e per i lunghi ritiri in nazionale ed è molto difficile conciliare tutto ciò con la scuola però, come ho sempre fatto, nel breve periodo in cui sono stata a casa ho sempre cercato di dare il massimo, in modo da trovarmi sempre al passo. Devo un

ringraziamento anche ai miei professori che mi hanno aiutata tanto durante questi anni scolastici abbastanza difficili e impegnativi per me.

Nell' ultima gara, la più importante, cioè i mondiali youth 2021 tenutasi in polonia, hai vinto la medaglia di bronzo nella tua categoria, come ti sei sentita su quel podio?

Essere tra le prime tre atlete più forti nel mondo, per me, è una grande soddisfazione perché dopo tanti sacrifici quotidiani sono più che contenta di averraggiunti i miei obiettivi poi, come sempre, salire su un podio internazionale, in questo caso mondiale, mi emoziona molto e mi dà una sensazione che non si può spiegare a parole.

Abbiamo saputo che hai vinto il concorso nel Gruppo Sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato. Raccontaci le emozioni provate.

Questo è il sogno di tutti gli atleti, ovvero fare della propria passione il proprio lavoro. È stata una meta tanto desiderata e raggiungerla è stata un'emozione grandissima.

Come vedi il tuo futuro dopo la scuola, ormai quasi al termine?

Posso dire che ho già stabilito i miei progetti futuri: continuerò la mia carriera sul piano sportivo come atleta della polizia di stato, dando sempre il massimo e puntando a riconoscimenti sempre più ambiziosi. Al termine della mia carriera sportiva svolgerò il lavoro da poliziotta con serietà e impegno.

Brenda PELLICANI classe 5^AE Tecnico Economico ind. TURISTICO

